



CHICAGO — Gruppi di dimostranti in segno di scherno salutano alla nazista la guardia nazionale inviata a reprimere le manifestazioni dei pacifisti

Il partito democratico spaccato sul Vietnam A Humphrey la candidatura alla presidenza

A pag. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La difficile opera del partito e del governo cecoslovacchi
per superare la crisi aperta dall'intervento militare

CERNIK: confermiamo la scelta socialista

Nuovi appelli alla calma e alla responsabilità

Il congresso dei comunisti slovacchi elegge segretario il compagno Husak — Colloqui di Svoboda nelle strade di Praga con gruppi di cittadini

Longo: favorire con il ritiro delle truppe il rapido ripristino della normalità

La risoluzione approvata dal Comitato Centrale e dalla CCC del PCI

Publichiamo il testo della risoluzione approvata dal Comitato centrale e dalla Commissione centrale di controllo a conclusione dei lavori

Il CC e la CCC del PCI, approvano il rapporto e le conclusioni del compagno Longo e confermano la linea e le posizioni assunte dall'Ufficio Politico e dalla Direzione in merito agli avvenimenti di Cecoslovacchia

Il CC e la CCC approvano positivamente che in una situazione di tanta drammaticità sia stato possibile trovare la via di un negoziato ed evitare il pericolo di più tragici sviluppi

Si augurano che il popolo e i comunisti cecoslovacchi, pur nelle difficili condizioni in cui si trovano ora ad operare, possano portare avanti, con il pieno recupero della loro indipendenza e libertà d'azione, il processo di rinnovamento democratico e di consolidamento della società socialista, in sintonia con le decisioni del Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco dello scorso gennaio. Questa linea potrà essere difesa contro ogni tentativo di forze antisocialiste, anche per la precisa conferma che della sua validità e del suo significato di scelta per il socialismo e i suoi ideali è venuta dalla grande prova di responsabilità che hanno dato la classe operaia e il popolo cecoslovacchi nella stessa dura situazione creata dall'intervento militare stringendosi in un fermo consenso attorno al Partito comunista e riconoscendolo come rappresentante e guida di tutta la nazione.

Confidano che da parte di tutti i partiti e i governi in avvenimenti in Cecoslovacchia sarà fatto, come è necessario, tutto il possibile per che con il ritiro delle truppe, si abbia un rapido ripristino della normalità in Cecoslovacchia. In questo, oggi, il passo che innanzi tutto occorre compiere per

che i rapporti tra i Paesi socialisti possano condurre sulla base dell'uguaglianza e del rispetto dell'indipendenza e della sovranità di ogni Stato ad un miglioramento della collaborazione in tutti i campi e ad un reale rafforzamento dell'unità.

Il CC e la CCC ritenono che gli avvenimenti di Cecoslovacchia e le posizioni contrastanti che essi hanno di tempo in tempo assunto, da parte di tutti i partiti, più profondi e aperti l'impegno per evitare le vie dell'unità del movimento operaio e comunista e della solidarietà di tutte le forze democratiche e progressiste nella lotta contro l'imperialismo e per la pace. Tutti i partiti comunisti e operai di tutte le parti del mondo e di tutti i continenti, in coerenza alle proprie posizioni politiche e agli orientamenti più volte ribaditi nel corso di questi anni, a dare il proprio contributo politico e ideale per la costituzione di nuovi rapporti tra tutte le forze comuniste e progressiste e perché vada avanti ovunque più rapidamente e più a fondo il processo di rinnovamento aperto dal XX Congresso del PCUS.

Il CC e la CCC ribadiscono la precisa collocazione e le posizioni internazionaliste del PCI. L'autonomia della scelta politica, e delle scelte politiche, è lo stesso nocciolo di una via italiana di accesso e di costituzione del socialismo, non per il PCI la forma concreta inimitabile della sua presenza e partecipazione in un movimento che vuole spazzare nel mondo la prepotenza aggressiva dell'imperialismo che vuole rompere la logica della di-

visione nei blocchi militari e politici contrapposti, che vuole scuotere il peso in tollerabile dell'oppressione, dello sfruttamento, della morte per fame che grava ancora su tanta parte delumanità, che vuole avanzare sulla strada del socialismo.

Resta per il PCI ben ferma la volontà di essere parte e di agire, in coerenza alle proprie idee e ai propri orientamenti, nello schieramento che abbraccia oggi, ben oltre i confini del sistema degli Stati socialisti, un poderoso complesso di forze ant imperialistiche e rivoluzionarie comuniste e socialiste.

SU QUESTE basi il CC e la CCC impegnano tutto il partito alla più vigorosa azione e iniziativa per respingere e battere la secca tenata campagna anticomunista. Il dovere internazionalista della solidarietà con il popolo e il partito comunista cecoslovacco lo spirito di amicizia con l'URSS e con tutti i paesi socialisti, con i quali il PCI condurrà con forza e chiarezza ancora più grandi, la propria lotta per la pace, per liberare l'Europa dai vincoli dell'atlantismo e dalla sua subordinazione alla strategia dell'imperialismo per superare i blocchi contrapposti e creare un sistema di sicurezza collettiva in Europa, comportano che il PCI porti avanti la ricerca di tutte le possibili forme di collaborazione di tipo democratico di unità tra le forze di sinistra socialiste e democratiche in Italia e nell'Europa occidentale per l'elaborazione e l'iniziativa sui problemi del rinnovamento democratico e dell'avanzata al socialismo.

Il CC e la CCC del PCI Roma, 29 agosto 1968



PRAGA — Il presidente della Repubblica cecoslovacca, Svoboda e il presidente del Parlamento, Smrkovsky (al centro nella foto) hanno compiuto separatamente giri nelle vie e nelle piazze della città per vedere di persona i danni provocati dalla presenza delle truppe di occupazione intorno a loro o sono ininterrottamente riuniti gruppi di cittadini con i quali i leader cecoslovacchi hanno discusso e lungo, ogni volta rendendo conto del loro operato, invitando tutti alla calma.

Nel dibattito sulla questione cecoslovacca

INGRAO ILLUSTRÀ IN PARLAMENTO LA COERENTE POSIZIONE DEL P. C. I.

Davanti alla chiara posizione riaffermata dai comunisti l'imbarazzo del governo e delle forze di centro-sinistra — I discorsi di Nenni e Rumor e gli altri interventi

È commentato ieri alla Camera il dibattito sugli sviluppi della situazione internazionale dei giorni scorsi, in occasione della crisi cecoslovacca. A nome del PCI ha preso la parola il compagno Pietro Ingrao. Per il PCI ha parlato Nenni per la DC Rumor. È risultato evidente davanti alla chiarezza e alla coerenza della posizione comunista l'imbarazzo del governo e di tutte le parti che hanno diviso nel corso delle giornate di discussione le spuntate armi della propria agenda anticomunista che pure nei giorni scorsi non aveva osato a usare spesso molto irresponsabilmente.

Nel discorso che il ministro degli Esteri Alcide De Gasperi non ha mancato di tenere, si è notata la volontà di non andare oltre una stanca cronologia e una serbia riaffermazione di « fedeltà » atlantica dell'Italia. Sono scomparsi di fronte alla oggettiva complessità degli avvenimenti e alle meditate prese di posizione del nostro partito anche taluni accenti giornalistici propagandistici che erano presenti nella frastuonata dichiarazione dello stesso ministro aveva fatto giorni fa davanti alla commissione Esteri di Montecitorio. Una simile preoccupazione e cautela — se così si può

definire — è emersa anche nel discorso fatto da Nenni che non ha mancato di mettere in guardia l'attenzione del Parlamento. Una volta ancora si è visto che se oggi si tenta di uscire dalla gravissima situazione internazionale, con particolare riferimento al Vietnam, è a costo di questo imbarazzo e a costo di un silenzio che non si è visto altro che un brutto patto propagandistico e il proseguimento sempre più acuminato della vecchia linea atlantica. Del passato programmatico ha reso inopportuna testimonianza il segretario del DC Rumor con un discorso costellato di accenti squarantotteschi di antico

comunismo. Lo stesso ministro Colombo interrogato dopo il discorso di Rumor lo ha guardato con un certo interesse. Apprendere nulla dagli avvenimenti nemmeno da quelli cecoslovacchi e ancora una volta è il PCI con la sua linea di iniziativa di autonomia e di senso di internazionalismo socialista che si presenta come il partito nuovo il partito che guarda avanti nel nome e in difesa dei lavoratori di tutti i democratici e i progressisti.

Una cosa è risultata chiara da questi discorsi e il compagno Ingrao ha sottolineato nel suo intervento. DC e centro-sinistra non hanno nulla da proporre oggi come ieri che non sia la litania dei vec-

Nostro servizio PRAGA, 29

Con il lento ritorno a condizioni il più possibile di normalità, Praga sta riacquistando lentamente il suo aspetto naturale. A raggiungere questo risultato, per cancellare subito dal volto della città almeno le ferite più vistose, è impegnata tutta la popolazione. Oggi il presidente della Repubblica Svoboda e il presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovsky hanno compiuto un giro per le vie e le piazze per rendersi conto della situazione e valutare i danni arrecati dalle truppe di occupazione. Svoboda nel suo giro in auto è stato fermato dalla gente, un numero di volte. Con tutti si è fermato a discutere e a render conto del suo operato e a convincere alla auto-disciplina e alla calma.

Nelle strade e nei parchi sono tornati a giocare i bambini rimasti chiusi in casa per più di una settimana. I negozi hanno riaperto le serrande e le code sono quasi scomparse di fronte alle vendite di generi alimentari. Un dispaccio della Tass dal campo cecoslovacco dice che il governo ha esaminato le questioni della normalizzazione nella attività delle tipografie delle redazioni di giornali della radio e della televisione. Poco a poco tutte le radio libere spongono le loro antenne con un ultimo saluto agli ascoltatori con un appello alla calma a stare uniti intorno al Partito e agli organi di governo con una netta messa in guardia contro le provocazioni.

Questa mattina all'alba sei automezzi addetti alla nettezza urbana hanno cominciato a pulire con paucità getti d'acqua la piazza Venceslan al centro della città. Per i trasporti pubblici i problemi sono ancora aperti. La direzione della azienda sta negoziando con il comando militare sovietico per ripristinare i normali servizi (tra i quali chiedendo l'autorizzazione a far circolare le vetture dalle 130 alle 22). Gli ufficiali sovietici hanno detto che « non potrebbero garantire la sicurezza degli servizi durante la notte ». Attualmente le vetture transilvane circolano dalle 6 alle 22, nelle ore escluse dal coprifuoco formalmente ancora in vigore.

Questo clima di autodefinita calma di appassionata volontà di stare uniti in un momento così drammatico ha ricevuto ieri notte l'elogio del premier cecoslovacco Otakar Cernik. Parlando della radio della Repubblica Ceca ha detto che è necessario normalizzare la situazione in materia di telecomunicazioni e di trasporti e ha annunciato che il governo ha preso disposizioni per il funzionamento della stampa della radio e della televisione. « In questo momento di crisi il governo è obbligato ad esercitare un'influenza sui mezzi di comunicazione » (in precedenza il premier cecoslovacco aveva tenuto una conferenza stampa per i giornalisti cecoslovacchi presente Svoboda sui risultati dei colloqui di Mosca).

Cernik ha quindi lanciato un nuovo appello alla calma e per il ritorno all'ordine e alla normalità. Ha detto: « È necessario opporsi a coloro che tentassero di provocare disordini o si rendessero responsabili di provocazioni ». Dopo aver detto che le truppe cecoslovache non interferiranno negli affari interni del paese e gli ha detto: « Campionati i vostri sentimenti ma credetemi: l'unico modo per far uscire il nostro paese da questa situazione è soltanto un atteggiamento di solidarietà e pacatezza da collocare al nostro campo. È la nostra qualità, fedeltà e la nostra democrazia che le nostre forze si diffondono rapidamente. Abbiamo cura che la nostra attività non sia resa impotente da un estremismo inconsueto. Il nostro appello a tutti affinché tutti diano al governo ».

A pagina 2 il resoconto della seduta

s. 9.

(Segue in ultima pagina)

Alle pagine 3, 4 e 5 le conclusioni del compagno Longo al Comitato Centrale e alla CCC e gli altri interventi